

Conclusione

In conclusione l'Amministrazione del demanio marittimo in gestione all'Autorità Portuale di Venezia ha comportato, per il 2000, un fatturato assestato consuntivo pari a Lire 20.036 milioni (m.€ 10.348) di cui:

- Lire 4.956 milioni (m.€ 2.560) relativi a concessioni per licenza;
- Lire 14.309 milioni (m.€ 7.390) per concessioni pluriennali ivi comprese le concessioni provvisorie ex art. 18 legge 84/94;
- Lire 771 milioni (m.€ 398) per indennizzi;

il tutto al netto delle riduzioni previste dall'art.23, della legge 84/94.

Si precisa che in tale ammontare sono compresi 959 milioni di Lire (m.€ 495) inerenti ai conguagli canone e/o indennizzi relativi ad anni pregressi.

Il settore tecnico, gli investimenti e le manutenzioni

Le somme impegnate relative ad investimenti per immobili ed impianti portuali e per la fornitura di attrezzature, macchinari ed altri beni ammontano a Lire 87.334 milioni (m.€ 45.104) ed in massima parte sono conseguenti ai finanziamenti dello stato per le leggi 413/98, 515/98 e 295/98, ai contributi del Ministero LL.PP. di cui alla convenzione n. 3685 di rep. del 09/10/2000 per la manutenzione straordinaria, alla Delibera CIPE 23/04/1997; inoltre sono state destinate ad investimenti anche somme derivanti da autofinanziamento.

Tra le opere più significative iniziate nel corso dell'anno si segnalano quelle relative al 2° lotto (comprensivo di un accosto ro-ro) della banchina Liguria, alla sistemazione del deposito costiero ex Praoil 1° fase, all'escavo di bacini di evoluzione ed accosti sia nella zona di Marghera che in quella di Marittima ed alla costruzione della nuova banchina al Molo Sali con completamento del banchinamento del bacino Molo A.

Si sono conclusi nel corso del 2000 i lavori di demolizione del mag. 130 e quelli di adeguamento degli impianti elettrici di illuminazione esterna al Molo A di Marghera. Sono inoltre continuati i lavori di costruzione del primo stralcio di Banchina Liguria a Marghera, i carotaggi per la caratterizzazione dei fanghi dei canali di grande navigazione, degli accosti, e dei bacini di evoluzione, e la ristrutturazione ad uso uffici del magazzino n. 16 a Santa Marta che sarà ultimata entro il primo semestre 2001.

Altre opere realizzate riguardano:

- la messa in sicurezza della Banchina Santa Marta, parzialmente crollata in corrispondenza dell'accosto ro-ro;
- la demolizione di una serie di fabbricati nella zona passeggeri di Marittima.

Tra le opere più significative poste a carico del bilancio 2000, il cui inizio è previsto per il 2001 si segnalano le seguenti (finanziate con i fondi di cui alla Legge 413/98):

- costruzione ponte attraversamento Canale Industriale Ovest;
- potenziamento parco ferroviario (n. 4 lotti);
- manutenzione area deposito costiero Nord ex Praoil – 2°lotto.

E' stata inoltre ultimata la progettazione relativa alla ristrutturazione della Chiesa di Santa Marta nell'area portuale del Centro Storico a Venezia.

Manutenzioni

Le manutenzioni sostenute dall'Autorità Portuale hanno comportato una spesa complessiva di Lire 2.810 milioni (m.€ 1.451), così suddivisa:

- Lire 1.333 milioni (m.€ 688) per manutenzione immobili;
- Lire 317 milioni (m.€ 164) per manutenzione attrezzature, macchinari ed impianti;
- Lire 121 milioni (m.€ 62) per manutenzione mobilio e macchine d'ufficio;
- Lire 1.039 milioni (m.€ 537) per manutenzione ordinaria canali portuali ed ausili alla navigazione.

Gli interventi di ordinaria manutenzione hanno interessato canali, strade, piazzali, fabbricati, impianti elettrici e di illuminazione, telefonici, di pesatura dei settori comuni e di riparazione del residuo parco macchine.

Direzione Sicurezza e Ambiente

All'inizio dell'anno 2000 la Direzione Ambiente, assumendo la piena responsabilità delle attività relative al controllo delle operazioni e della sicurezza portuale, ha modificato la sua denominazione in "Direzione Sicurezza e Ambiente"; in seguito a ciò ha ampliato il suo organico, portandolo da 1 a 11 unità.

L'attività della Direzione si è rivolta principalmente al consolidamento dei compiti istituzionali ad essa conferiti con il DPCM 12 febbraio 1999 (Accordo di programma per la Chimica a Porto Marghera) ed allo sviluppo delle conseguenti iniziative, intraprese in collaborazione con gli altri organismi istituzionali interessati; le opere e gli obiettivi specifici, ritenuti strategici per l'APV, corrispondono ad un preciso e rilevante impegno tecnico, economico ed operativo definito compiutamente nella stesura dell'ultimo Piano Operativo Triennale.

La volontà di procedere all'individuazione e alla quantificazione dell'inquinamento originato dai sedimenti contaminati presenti nei canali industriali e la bonifica di questi ultimi hanno costituito un atto innovativo che ha posto di fatto l'Autorità Portuale nella condizione di assumere un ruolo di collegamento tra le istituzioni operanti su questo tema, con compiti di coordinamento delle rispettive attività.

Finalità principale della Direzione è stata pertanto il conseguimento di una valutazione estremamente precisa sullo stato di compromissione dei fondali dei canali navigabili : a tal fine si è proceduto allo sviluppo del previsto programma di interventi, concretizzato attraverso l'aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio ambientale dei fanghi dei canali industriali ed all'approfondimento delle loro caratteristiche geochimiche, l'effettuazione di campagne di analisi e test effettuati ponendo particolare riguardo al grado di tossicità posseduto dai sedimenti stessi.

Si è proceduto al contempo all'ampliamento del database relativo all'inquinamento dei fondali dei canali navigabili ed all'approfondimento della complessa questione relativa alla gestione, al trattamento e riutilizzo commerciale dei sedimenti contaminati provenienti dalle operazioni di bonifica, dando luogo alla stesura dei relativi documenti tecnico-scientifici ed all'aggiornamento di quelli preesistenti.

Il tema della gestione dei sedimenti contaminati sarà, negli anni a venire, oggetto di crescenti attenzioni ed investimenti finanziari e tecnologici; lo scopo ultimo sarà quello di acquisire le conoscenze necessarie alla concreta attuazione delle bonifiche, identificando le scelte più idonee al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione dei costi collegati alle operazioni di smaltimento dei materiali di dragaggio.

E' stato dato impulso, in conseguenza, alle attività di studio, analisi e programmazione mediante accordi con strutture di ricerca italiane ed internazionali che garantiscano a tali misure il necessario supporto tecnico e scientifico:

- USEPA – United States Environmental Protection Agency;
- ARPAV – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto;
- INSTM – Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali;
- MEC ANALYTICAL SYSTEMS Inc.;
- ENEA – Ente per le Nuove tecnologie, Energia ed Ambiente;
- HZG – Hanseaten-Stein Ziegelei GmbH ;
- GTS – Große Teutschenthal Sicherungs.

Con tali partners si è proceduto alla sottoscrizione di formali agreements commerciali, di ricerca e concreto avviamento di cicli sperimentali riguardanti la lavorazione del materiale sedimentario, trattato al fine di ricavarne prodotti inerti di trasformazione riutilizzabili nel campo edile ed in generale in quello delle costruzioni. Tale sperimentazione viene condotta con particolare attenzione alla compatibilità dei trattamenti con la realtà veneziana, sia il profilo ambientale che economico.

Il confronto sulle scelte tecniche promosse dall'APV e sulle problematiche comuni ad altre realtà confrontabili con la nostra è in atto anche attraverso la partecipazione a SedNet (European Contaminated Sediment Network), al cui interno trovano rappresentanza i maggiori porti europei.

L'attività di SedNet si prefigge lo scopo di rappresentare presso i competenti organismi comunitari la necessità di destinare adeguate risorse alla ricerca ambientale, promuovendo in materia l'adozione di efficaci normative basate su elementi e dati statistici realistici ed aggiornati.

La Direzione ha inoltre svolto una intensa attività di studio ed analisi inerente le complesse tematiche ambientali riconducibili al particolare contesto della Laguna di Venezia, concretizzata nel mese di febbraio con l'organizzazione di un seminario internazionale di studio sul trattamento e la gestione dei sedimenti contaminati rivolto, per invito, ai più eminenti studiosi del settore (60 partecipanti).

In collaborazione con ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) e TNO (The Netherlands Organisation for applied scientific research) è stato organizzato presso la Venice International University nel mese di ottobre il workshop internazionale "Risk management of contaminated sediments" (oltre 250 partecipanti appartenenti a 40 paesi).

In entrambi i convegni sono stati presentati i risultati delle attività e degli studi effettuati dall'Autorità Portuale.

In prosecuzione del workshop di ottobre la Direzione ha inoltre presenziato ai lavori della sessione annuale di "Clarinet", organizzata dalla "DG-Research Commission" della UE sotto il coordinamento dell'Agenzia Federale Ambientale austriaca e riguardante la bonifica delle aree contaminate e relative tecnologie d'uso.

Nell'ambito di queste ultime due iniziative si è partecipato attivamente alla progettazione ed allestimento di una rete informativa e un sito web a tematica ambientale che dovrebbe vedere la luce verso la metà del 2001.

Tra le più importanti partecipazioni a carattere internazionale si segnalano quelle alla Conferenza dell'ambiente "Consoil 2000" (Hamburg, maggio) e al workshop "Understanding Contaminated Harbor and River Sediments" (Madison, Wisconsin, giugno).

I risultati delle attività istituzionali condotte sono stati presentati alla comunità scientifica internazionale attraverso le comunicazioni e gli interventi tenuti in occasione delle partecipazioni a workshop, congressi e altre attività di studio nonché attraverso pubblicazione sulle riviste specializzate; l'attività della Direzione è inoltre stata più volte oggetto di positive attenzioni da parte dei quotidiani.

La partecipazione a tali iniziative ha permesso di raccogliere e scambiare informazioni sulle più significative esperienze a livello internazionale, attivando collaborazioni di estrema rilevanza qualitativa con i più importanti organismi

internazionali pubblici e privati depositari di significative esperienze in materia di gestione e bonifica ambientale; in tale contesto si è dato luogo ad un confronto estremamente costruttivo sulla possibilità d'impiego in ambito locale delle diverse tecnologie disponibili.

Il personale della Direzione ha inoltre allestito, sia per l'utenza che per lo stesso personale dell'Autorità Portuale, corsi sulla sicurezza e sulla formazione ambientale, partecipando ad altri, più specialistici, di pari contenuto.

La Direzione ha inoltre collaborato attivamente con la Direzione Tecnica in ordine al tema delle bonifiche ed a quello dell'adeguamento complessivo delle aree portuali e delle relative strutture al fine del conseguimento degli standards ambientali richiesti dalla normativa riguardante l'ecosistema lagunare.

L'art. 6 della legge 84/1999, istitutiva delle Autorità Portuali, pone a carico dell'APV anche il controllo delle operazioni portuali con preciso riferimento sia alla sicurezza rispetto al rischio di incidenti connessi a tali attività sia alle condizioni di igiene del lavoro, con facoltà di adottare in particolari circostanze anche provvedimenti di carattere coattivo.

In tale quadro si esplica l'attività dell'Area Sicurezza di questa Direzione, che nel corso dell'anno ha dovuto confrontarsi con complesse problematiche connesse all'adozione di nuove norme di adeguamento a quelle comunitarie.

Il DLG 272/1999, collegato alla L.485/99, allineando la normativa in materia ai livelli comunitari, ha creato di fatto per le Autorità Portuali nuovi obblighi economici ed organizzativi riguardanti l'ampia gamma di attività di indirizzo, programmazione, coordinamento e sorveglianza del corretto svolgimento delle operazioni portuali; le disposizioni contenute nel DLG 334/1999 attuativo della direttiva comunitaria nota come "Seveso bis" hanno poi coinvolto pesantemente i porti nel delicato processo di valutazione dei rischi connessi a determinate attività industriali.

Infine altre recenti normative prescrivono l'osservanza di particolari disposizioni in ordine alla limitazione agli scarichi recapitanti nella Laguna di Venezia nonché al trattamento dei rifiuti di imballaggio e di quelli provenienti da navi; tali norme hanno non poche implicazioni nello svolgimento dell'attività giornaliera degli addetti

all'Area Sicurezza (vigilanza e controllo delle operazioni portuali e della sicurezza dei lavoratori, della viabilità e degli accessi, della sicurezza e dell'igiene ambientale, con continuo confronto e coordinamento con l'utenza ed alcuni importanti organi di controllo), in quanto richiedono il controllo dell'espletamento da parte dei soggetti interessati, se non della stessa Autorità, di una lunga serie di adeguamenti tecnici ed amministrativi.

Nel concreto l'attività dell'Area in argomento ha riguardato l'allestimento di 4 corsi di formazione ed aggiornamento per operatori portuali, l'attività di ispezione (oltre 570 ore con 160 contestazioni e 30 interventi d'urgenza) ed il controllo degli accessi alle zone portuali (oltre 95.000).

Sono state rilasciate oltre 600 autorizzazioni alla movimentazione di merci pericolose o particolari; si è inoltre effettuata la rilevazione degli infortuni occorsi in ambito portuale (65 interventi con indagini, analisi e statistiche), l'azione di coordinamento degli operatori portuali tramite riunioni dei gruppi di lavoro tematici e del Comitato di Igiene e Sicurezza (primo ad attivarsi in Italia).

In collaborazione con la Direzione Tecnica si è dato corso all'esecuzione degli interventi programmati dal Piano di valutazione dei rischi in ambito portuale; la struttura in argomento si è infine occupata delle attività di igiene ambientale (asporto rifiuti, controllo dell'inquinamento da rumore, elettromagnetico, radiometrico e atmosferico), nonché dei servizi di pronto soccorso portuale. Tutte le attività sono state seguite anche sotto l'aspetto amministrativo, a volte particolarmente complesso ed oneroso.

E' prevedibile per la Direzione una espansione di attività sia operativa e didattica che amministrativa, da attuarsi congiuntamente alla definizione di una organizzazione più razionale delle attività ed il conseguimento di una ancor più specialistica qualificazione professionale dei soggetti in essa operanti, destinati costituire nel tempo una struttura estremamente specialistica cui demandare la risoluzione operativa di precisi problemi tecnico-scientifici.

Direzione Affari Generali e Legali**AREA LEGALE****Le assicurazioni**

Nel corso dell'anno 2000 è venuto a scadenza il contratto di consulenza e brokeraggio assicurativo triennale stipulato con la società NIKOLS.

L'Autorità Portuale ha quindi ritenuto di effettuare una nuova procedura concorsuale per aggiudicare il servizio per il triennio 2001-2003 che ha visto vincitrice una Associazione temporanea di imprese con capo gruppo la AON NIKOLS SRL.

Per quanto riguarda le polizze assicurative dell'Autorità Portuale, non vi è nulla di particolare da segnalare.

Infatti, non essendosi riscontrata nel corso dell'esercizio precedente una sinistrosità tale da indurre a rivedere i contenuti delle polizze, le stesse sono rimaste invariate.

Non hanno quindi subito sensibili variazioni i premi versati per le varie polizze (all risks, vita, infortuni, RC).

AREA AFFARI GENERALI

Con riferimento all'attività di relazioni industriali, si segnala che il 27 luglio 2000 è stato sottoscritto tra Assologistica, Assoport, FISE/UNIPORT e le Organizzazioni Sindacali nazionali di categoria FILT-CGIL FIT-CISL e UILTRASPORTI il CCNL dei lavoratori dei porti, che comprende anche il rinnovo del CCNL dei dipendenti delle autorità portuali. L'applicazione contrattuale ha decorrenza dal 1 luglio 2000 ed ha durata quadriennale sia per la parte economica che per quella normativa.

In campo locale, alla fine del 2000, ai sensi del nuovo CCNL, sono cominciate le trattative con le Organizzazioni Sindacali di categoria per il rinnovo del contratto integrativo valido per il personale dipendente dell'Autorità Portuale, scaduto il 31 dicembre 1998. Tali trattative hanno trovato soluzione con un accordo siglato dall'Autorità Portuale e dalle Organizzazioni locali di categoria il 15 febbraio 2001.

Inoltre l'Autorità Portuale è stata chiamata più volte a svolgere un ruolo “super partes” nelle relazioni industriali di singole imprese portuali, di operatori portuali e di aziende erogatrici di servizi.

AREA CONTROLLO IMPRESE

In data 7 luglio 2000 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana la Legge 30 giugno 2000, n. 186, concernente “Modifiche alla Legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di operazioni portuali e di fornitura del lavoro portuale temporaneo”.

In merito a quanto previsto dalla citata Legge 186, l'Autorità Portuale ha ritenuto necessario richiamare l'attenzione di tutte le imprese, già autorizzate ai sensi del previgente art. 16 Legge 84/1994, sulle principali modifiche che hanno interessato gli artt. 16 e 17 della Legge 84/1994; in tal senso è stata pure coinvolta la locale Compagnia Lavoratori Portuali, nonché l'Ente Zona Industriale, Unindustria e le OO.SS. Sono state organizzate apposite riunioni nel corso delle quali sono state illustrate le linee guida per procedere alla progressiva applicazione della nuova normativa.

Nell'attesa della completa applicazione della citata Legge 186 e dell'emanazione del relativo Regolamento da parte del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, l'Autorità Portuale ha ritenuto opportuno sospendere il rilascio di nuove autorizzazioni ai sensi dell'art. 16 Legge 84/1994 e di quelle ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav..

Entro i termini previsti dall'art. 2 – comma 3 – della Legge 186/2000, è stata anche portata a termine una ricognizione individuale in ordine alla realizzazione del programma operativo e del piano degli investimenti nei confronti di tutte le imprese portuali/industriali già oggetto di autorizzazione. Nel corso di tale ricognizione è stato, tra l'altro, richiesto a dette imprese l'impegno formale in merito all'applicazione del C.C.N.L. unico di riferimento per i lavoratori dei porti sottoscritto in data 27 luglio 2000; buona parte delle medesime hanno già applicato tale contratto di lavoro nei confronti dei propri dipendenti.

Pur in assenza dei relativi Decreti Ministeriali sono stati comunque predisposti in bozza alcuni provvedimenti, quali la normativa riguardante l'individuazione dei c.d. “servizi portuali” (Art. 16 comma 1.), il capitolato della prevista gara per l'affidamento del lavoro temporaneo nei porti da parte dell'impresa di cui all'art. 17 comma 2 e le varie Ordinanze concernenti l'istituzione di Registri ed i criteri di determinazione degli organici e delle tariffe dell'impresa di cui all'art. 17.

Alla data del 31 dicembre 2000 i soggetti autorizzati ad operare ai sensi dell'art. 16 della Legge 84/94 sono, nel pieno rispetto del numero massimo fissato con l'Ordinanza 89 del 17 novembre 1999 :

a) **11 imprese portuali** (autorizzate ex Ord. 73/99) per conto terzi o per conto proprio:

✓ **7 all'interno dell'isola:**

- 4 terminalisti conto terzi: MULTI SERVICE
TIV
TMB
VECON
- 1 deposito conto terzi: SERVIZI PORTUALI
- 1 terminalista conto proprio: ILVA
- 1 sbarco conto proprio: ERACLIT VENIER

✓ 4 al di fuori dell'isola:

- 2 terminalisti conto terzi: CIA

TRM

- 2 terminalisti conto proprio: FINTITAN

PAGNAN

b) 9 stabilimenti industriali (autorizzati ex Ord. 74/99) già in autonomia funzionale:

ENEL (Fusina)

GRANDI MOLINI

ENEL (Marghera)

ITALCEMENTI

ENICHEM

NUOVA SIRMA

ERIDANIA

IDROMACCHINE

TREMOLADA

c) 24 operatori portuali (autorizzati ex Ord. 75/99), i quali forniscono servizi di movimentazione merce ad imprese e stabilimenti di cui sopra:- 13 prevalentemente su
traffico commerciale:- 11 prevalentemente su
traffico industriale:

ALL SERVICES

ICCO

ATTIVA

PROCYON

CARV

ICEM

FUNZIONI MULTIPLE

S. GIUSTO

CREPALDI

S. MARCO

INGECO

SATURNO

GARBIN

SER.MEC.

PORTO INDUSTRIALE

TRANSPED

GUADAGNIN

SERVICES

CO.SE.MA.

SOLE

STRIATO-CROSATO

T.B. SERVICE

FACCHINI ROMEA

DELTA BESENZONI

Nel corso dell'anno 2000 sono state autorizzate 6 imprese secondo la normativa di cui all'Ordinanza n. 82, la quale disciplina il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di attività collaterali alle attività portuali, di deposito e di manipolazione di merci, presso aree private e/o demaniali. Tali imprese svolgono la propria attività all'interno dell'ambito della "insula".

* * * * *

Per quanto riguarda l'attribuzione all'Autorità Portuale dei poteri di vigilanza di cui all'art. 68 del Codice della Navigazione ed alla conseguente iscrizione in apposito Registro (precedentemente tenuto dalla Capitaneria di Porto) di determinate attività svolte nell'ambito del demanio portuale di cui all'Ordinanza 76/1999, nel corso dell'anno è stata aggiornata la posizione di talune attività che, secondo le direttive impartite in merito da parte del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, non richiedono più l'iscrizione al Registro tenuto dall'Autorità Portuale per esercitare la propria attività.

Le attività inserite nella nuova normativa del M.T.N. sono le seguenti:

- ✓ attività di provveditoria marittima;
- ✓ attività peritali in genere.

Al 1° gennaio 2001 risultano iscritti al nuovo Registro tenuto dall'Autorità Portuale n. 106 soggetti che espletano le attività riguardanti nello specifico le navi, le merci ed i passeggeri, di cui all'art. 3 della citata Ordinanza n. 76.

* * * * *

Per quanto attiene la ex C.L.P. (ora Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia soc. coop. a r.l.), nel corso dell'anno la medesima ha subito una notevole diminuzione del proprio organico a seguito del riconoscimento ai propri lavoratori dei benefici previdenziali per l'esposizione all'amianto (sono stati posti in quiescenza n. 150

lavoratori CLP); la consistenza organica della stessa, al 31 dicembre 2000, risulta essere la seguente:

✓ soci:	ex lavoratori portuali	50
✓ dipendenti:	ex addetti impiegati	11
	ex dipendenti Cesam	83

Si sono inoltre rese necessarie 29 assunzioni con contratto a tempo determinato per far fronte agli impegni precedentemente assunti nei confronti delle imprese portuali; impegni che non sarebbero stati rispettati in relazione alla fuoriuscita dei soci e dei dipendenti CLP, per effetto del citato riconoscimento dei benefici previdenziali per l'esposizione all'amianto.

Gli impieghi complessivi di lavoratori (soci) e dipendenti (ex dipendenti Cesam) nel corso dell'anno 2000 ammontano ad un totale di **51.696** giornate, mentre nello stesso periodo sono state invece usufruite dai medesimi lavoratori **6.001** giornate di Cassa Integrazione Guadagni, corrispondenti a circa **19** unità.

* * * * *

Con la pubblicazione del Decreto n. 459 del 20 giugno 2000, l'Area Controllo Imprese è stata interessata alla gestione degli accosti del campo briccole della Punta della Salute e della Riva S. Biagio a seguito della sempre più crescente richiesta di ormeggio di unità da diporto, non solo durante la stagione estiva, ma anche in tutti gli altri mesi dell'anno.

Gli introiti per l'attività di cui sopra ammontano a Lire 111.255.400 (€ 57.459).

Nel corso dello stesso anno, l'Area è stata impegnata altresì nella "gestione" dell'unica nave (AIUD) ancora sotto sequestro giudiziario, attraverso la fornitura di

servizi minimi di assistenza umanitaria (viveri, energia, acqua, medicinali, rimpatrio di alcuni marittimi, assistenza medica, ecc.).

Per effetto della vendita di alcune navi nel corso del 2000, sono state incamerate, a titolo di rimborso delle spese relative agli aiuti umanitari e per l'indennizzo per l'occupazione di accosti, somme ammontanti a Lire 203.357.830 (€ 105.026).

È prevedibile che nel corso del 2001 anche l'AIUD possa essere venduta all'asta, venendo così a cessare l'emergenza creatasi nel porto di Venezia per effetto dei continui sequestri di navi provenienti dai paesi dell'est europeo.

Nel corso del 2000 è stata aggiudicata la gara per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle navi ormeggiate in porto, ai sensi del Decreto ministeriale del 14 novembre 1994, relativo ai servizi d'interesse generale. La procedura pubblica ha consentito l'abbattimento delle tariffe (in vigore dal 1997) di circa il 20%.

Infine, nel corso dell'anno in questione si è conclusa l'istruttoria relativa alla revisione tariffaria per il servizio di rimorchio. Ciò ha consentito l'eliminazione di tutte le maggiorazioni previste in precedenza (lavoro straordinario, sabati e festivi, notturno, ecc.), introducendo il concetto di tariffa a forfait, ovvero il servizio prestato per rimorchiatore su navi di tonnellaggio fino a 15.000 TSL e di tariffa a toccata, ovvero il servizio prestato alle navi con stazza superiore alle 15.000 TSL dirette a Marghera, comprensivo delle manovre di entrata ed uscita dal porto a prescindere dal numero di rimorchiatori utilizzato.

Le entrate conseguenti allo svolgimento di attività portuali da parte di imprese autorizzate ai sensi dell'articolo 16 della Legge 84/1994, possono essere classificate nei termini seguenti:

- entrate derivanti dallo svolgimento di operazioni portuali da parte delle imprese autorizzate ai sensi delle Ordinanze nn. 73/1999 e 74/1999;
- entrate derivanti dalle autorizzazioni concesse alle imprese autorizzate ai sensi dell'Ordinanza n. 75/1999;

- entrate derivanti dallo svolgimento di operazioni portuali in regime di autoproduzione.

A queste voci vanno aggiunte:

- le entrate derivanti dai soggetti autorizzati ad operare in porto ai sensi dell'Ordinanza n. 76/1999 (in applicazione dell'articolo 68 del Codice della Navigazione);
- le entrate derivanti dalle imprese autorizzate ai sensi dell'Ordinanza n. 82/1999.

Complessivamente la situazione relativa all'anno 2000 è riassunta dalla tabella seguente.

Autorizzazioni	Lire
Ex. Ord. Nn. 73/1999 e 74/1999	1.933.836.632
Ex Ord. N. 75/1999	115.000.000
Ex operazioni in autoproduzione (Ord. N. 19/1996 95/1999)	201.117.100
Ex Ord. N. 76/1999	4.745.000
Ex Ord. 82/1999	2.750.000
Totale	2.257.448.732

Entrate derivanti dallo svolgimento di operazioni portuali da parte delle imprese autorizzate ai sensi delle Ordinanze nn. 73/1999 e 74/1999.

Complessivamente ammonta a lire 1.933.836.632 (998.743 euro).

I canoni di autorizzazione per lo svolgimento di operazioni portuali sono suddivisi in due voci: una parte fissa ed una parte variabile in funzione della tipologia e della qualità del traffico movimentato (Ordinanza n. 96/1999). Conseguentemente la situazione è la seguente:

- Lire 100.000.000 (€ 51.646) per effetto della parte fissa;
- Lire 1.833.836.632 (€ 947.097) per effetto della parte variabile.